

**Allegato 2 alla
Dichiarazione di Sintesi -
Elenco delle Categorie ambientali e dei
vincoli individuati per l'elaborazione del
PiTESAI**

Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree
Idonee (PiTESAI)

Tabella 1. Elenco delle Categorie ambientali e dei vincoli individuati per l'elaborazione del PiTESAI¹

Legenda:

Categoria: categoria ambientale che definisce la tipologia normativa, ambientale, naturale, di rischio o altro vincolo considerato;

Cartografabile: definibile se la categoria associata è disponibile georeferenziata e in formato shapfile per qualsiasi sistema di GIS, se in formato di database cartografico o se non è disponibile al momento o in assoluto;

Vincolo Assoluto: vincoli normativi già in atto nella terraferma e nelle zone marine per i quali sono previste restrizioni di vario tipo correlate alle attività;

Vincolo Aggiuntivo di Esclusione: elementi che, ai fini della richiesta salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, territoriale ed economico presente, comportano l'esclusione delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle aree interessate;

Buffer già previsti o valutabili a priori: aree di rispetto relative al vincolo associato in cui si estende la validità del vincolo;

Vincolo di Attenzione/Approfondimento: elementi che non determinano a priori la non idoneità dell'area, ma che per le loro caratteristiche ambientali in quanto possono presentare particolari sensibilità alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, dovranno essere adeguatamente considerati nelle successive fasi valutative sito-specifiche;

Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI: vengono descritte i motivi della scelta di queste categorie correlate alla tipologia di vincolo.

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
VINCOLI ASSOLUTI (Cat. 1-7)							
1	Aree di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 6: Aree ricadenti all'interno del perimetro e poste entro le 12 miglia dal perimetro esterno di: Aree Marine Protette,	SI	SI		ove previsti		D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 6 Comma 17: Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione Europea e internazionali sono

¹ PER INFORMAZIONI SULL'ACQUISIZIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI / DATI REGIONALI MINISTERIALI PER LE CATEGORIE AMBIENTALI DEL PITESAI IMPLEMENTATI NEL SINACLOUD GESTITO DA ISPRA SI VEDA L'ALLEGATO 2 AL PIANO.

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	<p>Parchi sommersi, Santuario dei Mammiferi Marini, Oasi Blu, Riserve naturali con parti a mare, Parchi Nazionali con parti a mare (La Maddalena, Arcipelago Toscano), Siti della Rete Natura 2000 nazionali e regionali (SIC/ZSC e ZPS, istituiti e da istituire); Aree ricadenti all'interno della fascia di mare entro le 12 miglia dalla linea di costa e dai limiti esterni delle aree marine protette già istituite (Siti Natura 2000, AMP, Santuario Pelagos, ecc.);</p>						<p>vietate attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare di cui agli articoli 4,6 e 9 della legge n.9 del 1991, n.9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro le 12 miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n.9 del 1991.</p> <p>L'art. 6, comma 17, del D.Lgs. 152/2006, da leggere in combinato con gli articoli 2 e 3 dell'UNCLOS, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994 n. 689, specifica che le 12 miglia marine siano da intendersi come comprensive anche del fondo marino e del relativo sottosuolo.</p>

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PITSAI
2	Divieto di prospezione, ricerca e coltivazione nel Golfo di Venezia, nel tratto di mare compreso tra il parallelo passante per la foce del fiume Tagliamento e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po (art. 8 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112)	SI	SI (in attesa dell'accertamento , da parte del Ministero dell'Ambiente - ISPRA, sulla base di specifici studi in corso, dell'assenza di rischi di subsidenza sulle coste.				Con l'articolo 4 della Legge 9 gennaio 1991 n. 9 "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale", così come modificato dall'art. 26, comma 2, della Legge 21 luglio 2002, n. 179, è stata vietata la prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi nelle acque del Golfo di Venezia, nel tratto di mare compreso tra il parallelo passante per la foce del fiume Tagliamento ed il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po. Successivamente con il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", è stato stabilito che tale divieto "si applica fino a quando il Consiglio dei Ministri, d'intesa con la regione Veneto, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, non abbia definitivamente accertato la non

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							sussistenza di rischi apprezzabili di subsidenza sulle coste, sulla base di nuovi e aggiornati studi, che dovranno essere presentati dai titolari di permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione, utilizzando i metodi di valutazione più conservativi e prevedendo l'uso delle migliori tecnologie disponibili per la coltivazione".
3	Aree di cui al D.lgs. 49/2010, DPCM 29.09.1998, D.lgs. 152/2006 e correlate Norme Tecniche di Attuazione delle Autorità di Bacino/Distretto Idrografico Aree classificate a pericolosità idraulica o a rischio idraulico (alluvione)	SI	SI Aree classificate a pericolosità idraulica "elevata" o a rischio idraulico (alluvione) "molto elevato" o "elevato"			SI Aree classificate a pericolosità idraulica "media" o "bassa" o a rischio idraulico (alluvione) "medio" o "basso"	La norma ha la duplice finalità di salvaguardare l'incolumità delle persone ed il valore dei beni rispetto al rischio naturale specifico da un lato, nonché di evitare che attività non congruenti con il precario contesto ambientale possano produrre un ulteriore aggravamento del rischio.
4	Aree di cui al D.lgs. 49/2010, DPCM 29.09.1998, Aree di cui al D.lgs. 152/2006 e	SI	SI Aree classificate a pericolosità o a rischio geomorfologico			SI L'inventario IFFI rappresenta una raccolta dei fenomeni franosi segnalati dalle	La norma ha la duplice finalità di salvaguardare l'incolumità delle persone ed il valore dei beni rispetto al rischio naturale specifico da un lato, nonché di

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	correlate Norme Tecniche di Attuazione delle Autorità di Bacino/Distretto Idrografico Aree classificate a pericolosità o a rischio geomorfologico (frana) “molto elevato” o “elevato”		(frana) “molto elevato” o “elevato”			regioni. I suoi contenuti non possono di per sé costituire un vincolo di esclusione al pari della cartografia ufficiale sulla pericolosità. Poiché tale inventario costituisce un significativo quadro conoscitivo di base sulle frane in Italia, può essere inserito come vincolo relativo di approfondimento.	evitare che attività non congruenti con il precario contesto ambientale possano produrre un ulteriore aggravamento del rischio.
5	Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.)	Parzialmente secondo i dati sinora a disposizione. Dati inseriti nel sinacloud se forniti dalle Regioni o dalle Autorità di Bacino competenti Per una copertura completa dei dati su tutto il	Si - rientrano le zone di tutela assoluta e le zone di rispetto ove adottate		Per le zone di tutela assoluta il buffer è di 10 m dal punto di captazione, mentre per le zone di rispetto è di 200 m, ma la Regione può indicare diversament e.	Zone di protezione	Per conservare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano, il decreto legislativo 152/2006 (art. 94) stabilisce che le Regioni individuino le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione.

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
		territorio nazionale si rimanda alle Regioni coinvolte					
6	Aree Protette istituite in base alla legge 979/1982 e alla legge n. 394/91 e alla leggi di recepimento regionale (parchi nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi e riserve naturali regionali, parchi locali di interesse sovracomunale e altri stati naturali e aree regionali), con le tipologie di aree protette di cui all'EUAP, compresa l'Area Naturale Marina di Interesse Internazionale rappresentata dal	SI	SI		Non valutabili a priori	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Tutela di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici. L'art. 6 della L 394/91 "Misure di salvaguardia" che, al comma 3, vieta "...qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta."; l' art. 11 della L 394/91 Il "Regolamento del Parco" disciplina le attività consentite entro il territorio protetto, al comma 3 specifica che "...nei parchi sono vietate le attività e le

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PITSAI
	"Santuario per i Mammiferi marini"						<i>opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietate.... c) la modificazione del regime delle acque;l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici..."; art. 12 il Piano del Parco è lo strumento attraverso il quale viene perseguita la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali, antropologici dall'ente gestore; il Piano suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, compatibilmente con le finalità istitutive del parco</i>
7	Aree marine di reperimento, individuate dalle leggi 394/91, art. 36, e 979/82, art. 31, e per quelle di futuro reperimento	SI	SI		Come previsti dalla normativa al momento della istituzione dell'AMP		Le aree marine di reperimento, individuate dalle leggi 394/91, art. 36, e 979/82, art. 31, costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria. 1. ARCIPELAGO DELLA MADDALENA (L. 394/91)

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							2. ARCIPELAGO TOSCANO (L. 979/82) 3. BANCHI GRAHAM, TERRIBILE, PANTELLERIA E AVVENTURA (L. 394/91) 4. CAPO D'OTRANTO - GROTTI ZINZULUSA E ROMANELLI - CAPO DI LEUCA (L. 394/91) 5. COSTA DEL MONTE CONERO (L. 394/91) 6. COSTA DEL PICENO (L. 394/91) 7. COSTA DI MARATEA (L. 394/91) 8. CAPO PASSERO (L. 394/91) 9. CAPO SPARTIVENTO (L. 394/91) 10. GOLFO DI OROSEI - CAPO MONTE SANTU (L. 979/82) 11. GROTTI DI ACICASTELLO (L. 394/91) 12. ISOLE CHERADI E MAR PICCOLO (L. 394/91) 13. ISOLA DI CAPRI (L. 394/91) 14. ISOLA DI GALLINARA (L. 394/91) 15. ISOLA DI PANTELLERIA (L. 394/91) 16. ISOLA DI SAN PIETRO (L. 394/91) 17. ISOLE EOLIE (L. 979/82) 18. ISOLE PONTINE (L. 979/82)

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							<p>19. MONTE DI SCAURI (L. 394/91) 20. MONTI DELL'UCCELLINA - FORMICHE DI GROSSETO - FOCE DELL'OMBRONE TALAMONE (L. 394/91) 21. PANTANI DI VINDICARI (L. 394/91) 22. PROMONTORIO MONTE COFANO - GOLFO DI CUSTONACI (L. 394/91) 23. AREA MARINA PROTETTA STAGNONE DI MARSALA</p> <p>Alla data di redazione del presente Piano e relativo RA risultano in fase conclusiva o molto avanzata i procedimenti amministrativi per l'istituzione delle seguenti nuove aree marine protette, le cui superfici non sono ancora formalizzate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Isola di Capri, 2. Capo d'Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli-Capo di Leuca, 3. Costa di Maratea, 4. Costa del Monte Conero, 5. Isole Eolie, 6. Banche Graham-Terribile-Pantelleria-Aventura, 7. Isola Gallinara,

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							8. Golfo di Orosei – Capo Monte, Santu 9. Isola di San Pietro, 10. Isole Cheradi.
VINCOLI AGGIUNTIVI DI ESCLUSIONE (Cat. 8-33.a)							
8	67 aree della CNAPI con gli opportuni buffer	SI		SI	Buffer stimato a priori in 200 m intorno le 67 aree come richiesto a pag. 57 e 117 del parere di scoping - <i>“le aree CNAPI, con un opportuno buffer, determinano la non idoneità per usi estrattivi e devono essere escluse dal PiTESAI”</i>		Ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del D.lgs. 31/2010, la SOGIN S.p.A. ha avviato la consultazione pubblica sulla proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (Aree CNAPI); tra i siti potenzialmente idonei alla realizzazione del Deposito Nazionale, individuati nella carta, verrà scelto quello nel quale sarà realizzato il suddetto Deposito; nelle more dell’individuazione del sito del Deposito Nazionale, considerando l’incompatibilità di tale uso con gli usi estrattivi, le 67 aree della CNAPI, con un opportuno buffer, determinano la non idoneità per usi estrattivi e devono essere escluse dal PiTESAI, da ritenersi temporanea sino alla scelta del sito del Deposito. <u>Il buffer che si ritiene opportuno</u>

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							<p><u>definire è un buffer di 200 m intorno le 67 aree. Tale buffer tiene conto dall'effetto del risentimento massimo delle vibrazioni che possono essere prodotte dalle attività di acquisizione geofisica o delle attività di ricerca e coltivazione e di quelle ad esse concernenti, avendo analizzato la letteratura specifica sui progetti presentati negli ultimi anni (documentazione a corredo delle VIA) e le informazioni raccolte dagli Uffici competenti. Gli effetti massimi secondo la predetta analisi ricadono al di sotto della soglia di 100 m, che applicando il principio di precauzione si ritiene di assumere pari a 200 m, quale buffer di esclusione. A questo scopo si ricorda che il Deposito Nazionale di rifiuti radioattivi sarà realizzato in una sola delle 67 aree individuate nella CNAPI. Dopo che avverrà la scelta dell'area del Deposito, le restanti 66 aree, con i loro relativi buffer, non saranno più considerati come vincoli di esclusione ad</u></p>

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PITSAI
							<u>eccezione di quella individuata per la localizzazione del Deposito.</u>
9	<u>siti della rete Natura 2000 (SIC/ZSC + ZPS)</u> istituiti a norma della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) (ora Direttiva 2009/147/CE)	SI		SI	SI ove previsti per ciascun Sito della Rete Natura 2000 da atti/provvedimenti regionali adottati nel rispetto delle indicazioni di cui alle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" del MITE (già MATTM) del 2019 in materia di DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e	Zona di rispetto specifica oltre eventuali buffer da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	L'esclusione dell'attività di prospezione ed estrazione di idrocarburi in aree ricadenti e limitrofe rispetto a quelle della Rete Natura 2000 potrebbe garantire il raggiungimento dell'obbligo di risultato previsto dalla Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli in merito al mantenimento e alla conservazione di habitat, specie ed habitat di specie, tutelati a livello unionale. Inoltre considerare i siti Natura 2000, aree quali vincoli aggiuntivi di esclusione alla stessa stregua dei vincoli assoluti garantisce così, alla luce del principio di precauzione, il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dei siti, evitando fenomeni di degrado diretti, anche potenziali, in piena ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 2, della Direttiva Habitat. L'Italia a seguito della dichiarazione della Zona di

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
					4 (pagina 35 e 36). Nel resto non valutabili a priori.		Protezione Ecologica per le acque dei bacini occidentali (Mari Ligure, Mar Tirreno e Mar di Sardegna) ha in atto il processo per l'istituzione di nuovi siti NATURA 2000 oltre le 12 mn. Questi siti, già identificati saranno soggetti alla vincolistica propria del sistema europeo NATURA 2000.
9.a	Natura 2000 – altri nuovi siti che includono habitat di particolare interesse naturalistico (montagne sottomarine, aree di canyon, aree di oasi idrotermali)	SI		SI	SI - 3 MN (vedere pag. 94 del parere di scoping)		
10	Zone umide della Convenzione di Ramsar	SI		SI	Non valutabili a priori	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Zone umide riconosciute di importanza internazionale (o in via di riconoscimento) tutelate. Conservazione e utilizzo razionale di tutte le zone umide di importanza internazionale. Per tali Zone vengono elaborati e applicati piani regolatori in modo da favorire la conservazione delle zone umide e, per quanto possibile, un uso razionale del loro

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							territorio.
11	Aree ZTB (aree con misure di pianificazione: zone di tutela biologica o di particolare interesse per la pesca - aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico)	SI		SI	ove previsto	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Le zone di tutela biologica vengono istituite dal MiPAAF e sono zone in cui la pesca ha alcune limitazioni che vengono implementate al fine di salvaguardare e ripopolare le risorse marine.
12	Aree FRA (Aree di interesse per la pesca GFCM-FAO: Fisheries restricted areas)	SI		SI	ove previsto	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Le Fisheries Restricted Areas (FRAs) rappresentano uno strumento GFCM FAO che permette la limitazione di attività di pesca al fine di proteggere siti con elevata valenza conservazionistica (e.g. Vulnerable Marine Ecosystems, Sensitive Habitats) e/o habitat elettivi per specie commerciali (Essential Fish Habitats). Non applicabile nelle aree adibite alle attività di coltivazione in essere.
13	invasi/dighe/laghi	SI		SI Ove previsti da	Non valutabili a	Zona di rispetto specifica oltre il buffer	Nel territorio nazionale esistono anche tipologie di infrastrutture o

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
				atti/provvedimenti regionali	priori	da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	specifiche tipologie di ecosistemi acquatici particolarmente sensibili alle attività estrattive. La presenza di invasi/dighe/laghi in territori interessati da impianti estrattivi costituisce motivo di potenziale alto rischio per la qualità delle acque, sia per la flora, fauna ed ecosistemi acquatici, sia per le acque destinate al consumo umano. Il rilascio di nutrienti organici e inorganici può causare l'eutrofizzazione delle acque, con conseguenti fioriture algali e danni per l'ecosistema acquatico. Le acque degli invasi possono essere contaminate da eventuali e incidentali sversamenti di idrocarburi e altre sostanze sia direttamente nel corpo d'acqua, sia nel sottosuolo e nelle falde acquifere che defluiscono verso l'invaso. La presenza di invasi/dighe/laghi rende non idonee le aree ubicate a breve distanza, sottovento e sottoflusso idrico. In termini di distanza minima, il problema va valutato caso per caso sulla base delle specifiche

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							condizioni ambientali ed ecologiche.
14	Siti Unesco (compresi siti Unesco relativi alla Biosfera)** inclusi i buffer delle zone e candidature presentate all'entrata in vigore del PiTESAI	SI dati inseriti nel sinacloud forniti da MIC e DG PNA(MITE)		SI	Qualora previsti		E' necessario, per come disposto dall'art. 11- ter della L. 12/2019, tener conto di tutte le caratteristiche del territorio, considerato che vi insistono aree e contesti di unicità, rarità e pregio ambientale, culturale, paesaggistico e architettonico, di elevata attrattività/vocazione turistica, comprese anche nel Patrimonio UNESCO. I siti del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO sono beni culturali o naturali (o misti, se comprendono entrambe le categorie) identificati da una perimetrazione, ed inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale al fine di garantirne la protezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione alle generazioni future.
15	Subsidenza	ove esistente a livello regionale - dati inseriti nel sinacloud se forniti dalle	Area del Parco del Delta del Po, nei siti Rete Natura 2000 anche a mare gestiti dall'Ente Parco e	Aree con intensità/velocità del movimento verticale del suolo molto elevato, <u>presumibile superiore a 20 mm/anno per le zone</u>	non applicabile	Si, tutte le restanti aree non escluse ove è presente il fenomeno	Consiste in un lento processo di abbassamento del terreno, generalmente causato da fattori geologici e negli ultimi decenni localmente aggravato dall'azione dell'uomo (estrazione di fluidi dal

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
		Regioni o ARPA	nell'area della Riserva di Biosfera	<u>a terra ove censite a livello regionale e 10 mm/anno in aree con quota topografica uguale a zero o sotto il livello del mare</u>			sottosuolo o bonifiche idrauliche), determinando localmente la compromissione di opere e attività umane. La subsidenza è un importante fattore di rischio ambientale, specie nelle aree intensamente urbanizzate e nelle aree costiere. Il fenomeno coinvolge circa il 14% dei Comuni italiani (1.093 Comuni), prevalentemente situati nelle regioni del Nord, in particolare nell'area della Pianura Padana. Nell'Italia centrale e meridionale il fenomeno interessa prevalentemente le pianure costiere. Le Regioni più esposte sono il Veneto e l'Emilia-Romagna, con circa il 50% dei Comuni interessati (rispettivamente 307 e 179 Comuni), seguite dalla Toscana (28%, 79 Comuni), Campania (19%, 103 Comuni), Lombardia (17%, 257 Comuni) e Friuli-Venezia-Giulia (11%, 24 Comuni) (Annuario dei Dati Ambientali, ISPRA. Ed. 2019). È interessata da questo vincolo anche la proiezione dello stesso nel sottosuolo, per tanto le

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							deviazioni direzionate orizzontali sottostanti a queste aree vincolate non saranno permesse.
16	aree suscettibili ai Sinkhole naturali o aree interessate dal processo morfogenetico carsico	SI disponibile come servizio WMS (presso Ispra) e dati inseriti nel sinacloud se forniti dalle Regioni o ARPA		Si, quelli censiti	ove previsti	Si, quelle individuate a rischio sprofondamento naturale, ed le zone di rispetto specifiche ove non previste	Si tratta di fenomeni di sprofondamento improvviso del terreno, con diametro e profondità fino a centinaia di metri, di origine naturale legati al contesto geologico-idrogeologico, e antropico. Le aree suscettibili ai sinkhole naturali sono concentrate sul medio versante tirrenico e in particolare nel Lazio, in Abruzzo, in Campania e in Toscana. Il versante adriatico, a esclusione del Friuli-Venezia Giulia, non è interessato da questo tipo di sinkhole, così come l'arco alpino e le Dolomiti. I sinkhole naturali sinora censiti nelle aree di pianura sono più di 1.500 e sono state individuate circa 200 aree a rischio sprofondamento naturale. È interessata da questo vincolo anche la proiezione dello stesso nel sottosuolo, per tanto le deviazioni direzionate orizzontali sottostanti a queste aree vincolate non saranno permesse.

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
17	Zone Vulcaniche attive e quiescenti	SI		SI	Non applicabile a priori	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	L'attività vulcanica produce una serie di fenomeni che possono rappresentare un serio pericolo per l'uomo, le sue attività e l'ambiente. Tali fenomeni sono direttamente (colate di lava, flussi piroclastici, eiezione di materiali) o indirettamente (colate di fango, terremoti, tsunami) legati alle eruzioni.
18	Foreste (D.lgs. 34/2018)	Ove esistente a livello nazionale ² e regionale - dati inseriti se forniti dalle Regioni o MIPAAF		SI	Ove già previsti	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche ove non già prevista	Numerosi SCA richiamano la necessità di considerare tali aree tra i criteri ambientali per la definizione della idoneità delle aree a fini estrattivi, stante il ruolo rilevante che assicurano al capitale naturale nazionale
19	Siti di Interesse Nazionale - Siti di Interesse Regionale*	Si per i SIN e per i SIR, il dato è in fase di controllo e acquisizione da parte di ISPRA*		Si, per SIN e SIR attuali e futuri. Si, per le attività di prospezione e di ricerca e solo per le nuove attività di coltivazione.		Buffer: secondo le indicazioni di pag. 58 del parere di scoping, tali aree sono identificate come aree non compatibili per le finalità del PiTESAI, il cui dimensionamento deve essere valutato in	SIN/SIR: esclusi dalle aree idonee per la coltivazione di idrocarburi, come vincolo temporaneo per il tempo di validità della classificazione.

²verificare il Rapporto Annuale Forestale e gli Inventari forestali nazionali - Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio – INFC

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
						base alle condizioni geologico/geomorfologiche sito-specifiche, al fine di evitare che eventuali attività di upstream effettuate in prossimità dei SIN/SIR possano determinare rischi per la salute umana e incrementi della contaminazione accertata	
20	Aree deputate a esercitazioni di forza armata, aree utilizzate per esercitazioni militari e tratti di mare interessati dalla presenza cospicua di residuati di origine militare (es. "fondi sporchi" sulle carte dell'Istituto Idrografico della Marina Militare).	SI		SI per i tratti di mare interessati dalla presenza cospicua di residuati di origine militare (es. "fondi sporchi" sulle carte dell'Istituto Idrografico della Marina Militare).		Zone di esercitazione (aree deputate a esercitazioni di forza armata, aree utilizzate per esercitazioni militari)	Nei tratti di mare interessati dalla presenza di residuati di origine militare, e nelle aree destinate a esercitazioni militari, le attività di ricerca e coltivazione possono interferire con i fondali o eventualmente con le esercitazioni e costituire un rischio per personale, mezzi ed installazioni.
21	le aree presenti e future (se già approvate/autorizza	SI		SI	ove previsti	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi	Per quanto riguarda l'acquacoltura, gli obiettivi europei di crescita e sviluppo sostenibile

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	te) per lo sviluppo di impianti di acquacoltura (maricoltura)					valutative sito-specifiche	sono fissati dalla nuova Politica Comune della Pesca (Reg. 1380/2013/UE) e mirano a promuovere la crescita e ad aumentare le produzioni dell'acquacoltura negli Stati membri. E' atteso al 2025 un aumento delle produzioni per un volume di 190.441 tonnellate (+35,2 % rispetto al 2013) e un valore corrispettivo di 580 milioni di euro (+47,6 % rispetto al 2013). La crescita delle produzioni è attesa grazie a una diversificazione dei processi di produzione e dei prodotti, la modernizzazione e l'ampliamento degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi grazie a un miglioramento dell'utilizzo dello spazio marino e costiero e l'identificazione di nuove zone allocate per l'acquacoltura. Per questi motivi anche le aree presenti e future per lo sviluppo di impianti di acquacoltura devono prevedere la totale assenza di fonti anche potenziali di impatto che pregiudicherebbero la salubrità del

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							prodotto allevato.
22	Aree marine con Depositi di sabbie marine relitte (sono generalmente ubicati lungo la piattaforma continentale tra 30 e 130 m di profondità)	Si, Dati nelle disponibilità delle Regioni (che le hanno prese in carico per la propria pianificazione) -dati inseriti nel sinacloud se forniti dalla Regioni		SI	Si - 3 MN (vedere pag. 95 del parere di scoping)		<p>I depositi di sabbie marine relitte (riferibili a paleospiagge), presenti al largo della piattaforma continentale, rispondono alla necessità di approvvigionamento di materiale da destinare al ripascimento al fine di contrastare i fenomeni erosivi lungo le coste italiane.</p> <p>L'impiego di sabbie relitte da destinare al ripascimento dei litorali, rispetto allo sfruttamento di materiale emerso, comporta infatti alcuni vantaggi come: disponibilità di elevate quantità di sedimenti (milioni di m³), composizione potenzialmente molto simile alla sabbia dei nostri litorali, limitati effetti sull'ambiente e, per ripascimenti che implicano grandi volumi di materiali, costi contenuti.</p>
23	Aree per il potenziamento della	Si, dati inseriti nel sinacloud		SI	ove previsti	Zona di rispetto specifica da valutare	Al fine di potenziare la silvicoltura, utile allo sviluppo di infrastrutture

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	selvicoltura o silvicoltura ³ (aree presenti previste da atti o che in futuro verranno adibite a tale attività/destinazione).	se forniti dalla Regioni				nelle successive fasi valutative sito-specifiche	verdi e promuovere il sequestro dell'anidride carbonica, le aree boscate, unitamente a eventuali buffer, vengano ritenute non idonee alla coltivazione di idrocarburi
24	Aree che vedono la presenza di relitti anche di interesse archeologico o con carichi potenzialmente tossici o pericolosi	SI		SI	SI - 3 MN (vedere pag. 95 del parere di scoping)		Tali aree possono determinare interferenze, impatti diretti e cumulativi con altre attività.
25	Insedimenti e attività umane ⁴	SI		Per insediamenti ad alto tasso di urbanizzazione	ove previsto	Per gli altri insediamenti	Al fine di evitare potenziali e ulteriori effetti cumulativi in aree ad alto tasso di urbanizzazione si ritiene percorribile l'esclusione di

³ Si precisa che il termine "aree per il potenziamento della selvicoltura" non è un termine di comune utilizzo e non compare in nessun atto normativo, nazionale o regionale. La selvicoltura è uno strumento di attuazione di scelte gestionali codificate in un piano di gestione, che deve rispettare in primo luogo le norme regionali di prescrizione (regolamenti forestali regionali) e poi sottostare ai limiti previsti dalle eventuali misure di conservazione di aree a vincolo ambientale (PARCHI, RISERVE, NATURA 2000) o paesaggistico (ex art 136 e art 149 del codice urbani).

⁴ Si specifica la fonte e metodologia adottata per produrre il layer cartografico relativo a tale categoria: I dati vettoriali del vincolo "Insedimenti e attività umane (aree urbane)" sono prodotti utilizzando la metodologia descritta in Munafò (2021) per il calcolo della densità delle superfici artificiali all'interno delle aree urbanizzate. Il dato di input è il raster del suolo consumato (dato ISPRA, risoluzione spaziale 10 metri), da cui è stata calcolata la densità media di suolo consumato tramite un'elaborazione a finestra mobile in un raggio di 300 metri. La densità media di suolo consumato è stata quindi classificata utilizzando le soglie di densità delle superfici artificiali definite nell'ambito dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e nei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (obiettivo 11). In particolare, il vincolo "Insedimenti e attività umane (aree urbane)" sono i pixel la cui densità media è maggiore del 50%. (Bibliografia Munafò, M., 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21. ISPRA, Roma).

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
26	Impianti a rischio di incidente rilevante ex D.lgs. 2015 n. 105	SI		SI	come previsto dalla normativa Seveso		<p>tali aree alle attività upstream</p> <p>Tra le aree non idonee si ritiene di considerare anche le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti soggetti alla disciplina di cui al D. Lgs. 334/99 ove, per normativa, sono previste limitazioni all'edificazione e all'utilizzo, anche al fine di evitare potenziali e ulteriori effetti cumulativi. Tra questi impianti saranno considerati anche quelli appartenenti a particolari categorie (come ad esempio Area CISAM).</p> <p>Come previsto dalla normativa Seveso, inteso come disciplinato dall'art. 22, D.Lgs. 105/2015 e, nelle more dell'emanazione del Decreto di cui al comma 3, art. 22 di cui sopra, dal D.M. LL.PP. 9/5/2001 (G.U. n. 138 del 16/6/2001).</p>
27	Aree di cui al D.lgs. 152/2006, art. 76: Siti di riferimento per i corpi idrici superficiali	SI		SI	ove previsto	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	I siti di riferimento sono individuati, per ciascuna tipologia fluviale, al fine di stabilire lo stato ecologico e la conseguente classificazione. I siti, collocati in corpi idrici caratterizzati da

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							condizioni di pregio ecologico e lieve alterazione antropica, consentono di definire condizioni chimico-fisiche, idromorfologiche e biologiche corrispondenti allo stato elevato così da poter procedere alla classificazione dei corpi idrici della stessa tipologia tramite valutazione del loro scostamento da questa situazione pressoché indisturbata, considerata quindi di riferimento.
28	Aree vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004) (tra cui sono ricompresi gli insediamenti urbani storici di minor valore di cui all'art. 136 lett. C del d.lgs. 42/2004) e i beni tutelati dai piani paesaggistici regionali (ex art. 143 del D.lgs. 42/2004) e gli ambiti spaziali	SI Dati inseriti nel sinacloud se trasmessi.		SI	ove previsto	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio nazionale sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito al fine di un uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti. A tale fine le Regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante Piani paesaggistici, di cui all'art. 143, attraverso la definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	<p>(aree) e i beni/immobili oggetto di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/04 e nello specifico i beni tutelati e definiti ai sensi dei seguenti artt. 10, 11, 12, 13 e 45 del Codice dei Beni Culturali</p>						<p>interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio. Nel rispetto delle esigenze della tutela, i detti indirizzi e criteri considerano anche finalità di sviluppo territoriale sostenibile.</p> <p>Per quanto attiene a immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136) i Piani paesaggistici prevedono una schedatura che detta indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso nonché eventuali misure di salvaguardia ed utilizzazione.</p> <p>Con riferimento alle aree tutelate per legge (art.142), i Piani paesaggistici, attraverso le loro Norme di attuazione, oltre che dettare indirizzi, direttive e precise prescrizioni d'uso possono distinguere fra interventi non ammissibili, ammissibili previa autorizzazione paesaggistica e ammessi senza previa autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Si precisa che i parchi, seppur ricompresi nell'elenco delle tutele</p>

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							paesaggistiche, non costituiscono vincoli aggiuntivi di esclusione poiché, quando inclusi, risultano già individuati come vincoli assoluti.
29	Aree di distribuzione di ulteriori habitat e specie di interesse conservazionistico ai sensi della Convenzione di Barcellona e Politica Comune della Pesca	Si poiché ricompresi in altre categorie (es. aree marine protette, siti Natura 2000...)		SI	ove previsto	Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	La Convenzione di Barcellona richiede la protezione di specie ed habitat riportati negli annessi II e III del Protocollo ASPIM. Alcune di queste specie, come tutti i cetacei e la tartaruga Caretta caretta, sono specie che presentano ampia distribuzione pelagica anche in ambiti spaziali siti oltre le 12 M dalla costa (ambito spaziale "protetto" dal D.L. 22/06/2012 n.83)
29.a	Acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci	da verificare - dati forniti dalle Regioni		SI			Per le acque indicate all'art. 79 c. 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 è perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione stabilito nell'Allegato 2 alla parte terza
30	Geositi - Emergenze oromorfologiche/ geomorfologiche	Dati disponibili come servizio WMS per quelli censiti a livello nazionale (Inventario		SI			sia a terra che a mare e in aree costiere. Un geosito è un bene naturale non rinnovabile. Secondo la definizione comunemente accettata "un geosito può essere definito come località area o

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
		Nazionale dei Geositi) e regionale - dati inseriti nel sinacloud se forniti dalla Regioni					territorio in cui è possibile individuare un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione (W.A. Wimbledon, 1996)". Si tratta in genere di architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro pianeta. Forniscono un contributo indispensabile alla comprensione della storia geologica di una regione e rappresentano valenze di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici e di richiamo culturale, didattico – ricreativo.
30.a	Aree con presenza di rocce naturali contenenti amianto	SI Dati da inserire nel sinacloud se forniti dalle Regioni.		SI			Nelle zone ove sono presenti tali rocce naturali contenenti amianto è sconsigliabile lo svolgimento di nuove attività movimentazione del suolo, attesa la elevatissima pericolosità delle fibre di amianto per la salute umana.
31	Aree interessate da fenomeni di fagliazione superficiale - le Faglie attive e capaci.	Dati cartografati e disponibili come servizi WMS, considerando		Nelle zone in cui sono presenti faglie superficiali è esclusa ogni forma di sovrappressione (ad esempio nella fase di re-		Tutte le restanti zone (con la relativa Zona di rispetto specifica) sono da attenzionare	Nelle zone in cui sono presenti faglie potenzialmente attive, e faglie attive e capaci, si esclude ogni forma di sovrappressione nei livelli che vadano a interferire, o vicini, con le suddette faglie (in

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
		per il loro utilizzo la scala di acquisizione del dato		iniezione dell'acqua di strato).			<p>caso di lineamenti dettagliatamente localizzati e definiti spazialmente). Questo aspetto è relativo alla estrazione e produzione di idrocarburi in quanto il presente Piano non è relativo agli stoccaggi e alla geotermia. Si ritiene inoltre di escludere qualsiasi tipo di operazione di perforazione o realizzazioni di centrali di trattamento in corrispondenza di faglie attive con evidenza superficiale, e quindi facilmente identificabili. In questo caso il vincolo di esclusione riguarda le attività da condurre nei titoli concessori. Nel caso di faglie attive e/o capaci a ridosso di giacimenti attualmente in produzione si applicheranno gli ILG istituiti dal MiSE e in fase di aggiornamento, laddove non fossero già in corso. In merito alle “restanti zone” (con la relative Zone di rispetto specifiche), così come definite nel RA, che non sono interessate da fenomeni di fagliazione superficiale e che sono da</p>

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							attenzione in aree sismiche, sarà prevista - all'interno degli ILG in fase di aggiornamento l'implementazione di protocolli di studio del sottosuolo e monitoraggi con enti scientifici pubblici e terzi.
32	Aree ricadenti all'interno di Bacini idro-minerari, nelle aree interessate da coltivazioni specifiche agricole di pregio certificate (D.O.C., D.O.C.G., D.O.P, I.G.T., I.G.P.) e da altre specificità individuate dalle Regioni.	Si, dati inseriti nel sinacloud se forniti dalla Regioni	Aree nei Bacini idro-minerari	Aree interessate da coltivazioni agricole di pregio certificate e di altre specificità di cui al Piano Regionale di Sviluppo Rurale approvato in attuazione del Regolamento CE n. 1698/05	SI ove previsti da atti/provvedimenti regionali. Nel resto non valutabili a priori.		Le Aree ricadenti all'interno di Bacini idro-minerari individuati e disciplinati con leggi regionali saranno da preservare al fine di assicurare la protezione delle sorgenti di acque minerali e termali. Altresi si ritiene di privilegiare per esigenze di protezione e valorizzazione della produzione agricola imposte dalla normativa comunitaria, le aree agricole destinate alle coltivazioni e alle produzioni vitivinicole, olivicole, frutticole di pregio, di origine controllata garantita, di origine controllata, di indicazione geografica tipica, di origine protetta, di indicazione geografica protetta e ad altre specificità di cui al Piano Regionale di Sviluppo Rurale approvato in attuazione del Regolamento CE n. 1698/05.

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
33	Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della Direttiva 76/160/CEE.	SI		SI			Aree protette del registro aree protette D.lgs. 152/06 Allegato 9 alla parte Terza.
33.a	Aree agricole servite da reticoli e grandi impianti irrigui.	SI Dati da inserire nel sinacloud se forniti dalle Regioni.		SI			Le attività di bonifica e irrigazione condotte attraverso tali impianti costituiscono un mezzo permanente finalizzato allo sviluppo, tutela e valorizzazione delle produzioni agricole con particolare riguardo alla qualità, alla difesa e conservazione del suolo, alla regolazione delle acque ed alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali.
VINCOLI DI ATTENZIONE/APPROFONDIMENTO (cat. 34-48)							
34	Aree marine di particolare pregio: Canale di Sicilia - area dello Stretto di Sicilia, - area del Mediterraneo centrale, -le "Important Marine	NO - Dati di perimetrazione ufficiale non disponibili				SI	Il Canale di Sicilia rappresenta un ampio tratto di mare di grande interesse per la pesca e per la conservazione degli habitat, delle specie protette e del capitale naturale del Paese, nel quale insistono aree marine a vario titolo protette, già istituite o oggetto di

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	Mammal Areas IMMAs" (OIUCB).						istruttoria ai fini dell'eventuale istituzione. In particolare, in questo tratto di mare insistono numerosi "banchi", ovvero bassifondi che partendo dalla piattaforma o dalla scarpata continentale si spingono a pochi metri dalla superficie. Tali strutture, geologicamente eterogenee, caratterizzate anche dalla presenza di complessi vulcanici, costituiscono un ecosistema di grande rilevanza ecologica per la presenza di numerosi habitat e specie marine protette, quali ad esempio il corallo rosso. Tra le aree marine di particolare pregio, sono da includere anche le "Important Marine Mammal Areas IMMAs" (OIUCB), "porzioni discrete di habitat, importanti per le specie di mammiferi marini ...".
35	Aree sismiche secondo la mappa di pericolosità sismica a scala nazionale.	disponibile come servizio WMS INGV/DPC				Si. Ove previsto (Cfr. 2.1.4) considerare anche lo strumento degli ILG del MiSE del 2014 (in corso di aggiornamento)	Nelle aree dove sussistono le condizioni per la loro applicazione (Capitolo 2.1.4), sarà valutata l'applicazione del monitoraggio ai sensi degli "ILG" istituiti dal MiSE (in fase di aggiornamento) mirato

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PITSAI
							ad acquisire un campo di dati sufficiente in merito alle relazioni con le attività petrolifere. In merito alle "restanti zone" (con la relative Zone di rispetto specifiche), così come definite nel RA che non sono interessate da fenomeni di fagliazione superficiale e che sono da attenzionare in aree sismiche, sarà prevista - all'interno degli ILG in fase di aggiornamento - l'implementazione di protocolli di studio del sottosuolo e monitoraggi con enti scientifici pubblici e terzi.
36	Aree di cui al D.lgs. 152/2006, art. 76: stato ecologico e chimico delle acque superficiali; stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee	SI				SI	La classe di qualità dei corpi idrici non deve essere declassata; non solo per i corpi idrici in stato elevato e buono ma anche per quelli a rischio di non raggiungere lo stato buono.
37	Altre aree di interesse conservazionistico: Reti ecologiche regionali; zone umide regionali;	Si, dati inseriti nel sinacloud se forniti dalle Regioni e PNA (MiTE).			Non applicabile a priori	Si, con Zona di rispetto specifica da valutare nelle successive fasi valutative sito-specifiche.	Aree al cui interno sono stati individuati valori di naturalità meritevoli di tutela nell'ambito di attività di pianificazione regionale (Reti ecologiche regionali, zone umide regionali) o per iniziative

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	<p>aree individuate per iniziative nazionali nell'ambito dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità; Piani di gestione nazionali per la Fauna; progetto Important Plant Areas – IPA, IBA Important Bird Areas – IBA; Aree di Rilevanza Erpetologica Nazionale (AREN); Aree di Interesse per la Fauna (IFA)</p>						<p>nazionali nell'ambito dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità Piani di gestione nazionali per la Fauna, progetto Important Plant Areas – IPA, IBA – Important Bird Areas, ecc). Per i sistemi di rete ecologica riconosciuti a livello regionale (RER), provinciale (REP) e a carattere sovracomunale saranno da verificare gli impatti sulla biodiversità, valutando gli impatti sulla Rete Ecologica (a scala regionale e/o provinciale), data la rilevanza come sistema interconnesso di habitat. Le Aree di Rilevanza Erpetologica Nazionale (A.R.E.N) ospitano specie o popolazione autoctone di anfibi e rettili (fauna erpetologica) con una distribuzione relativamente omogenea all'interno del suo territorio. Le IFA rappresentano le aree prioritarie per la tutela della fauna a invertebrati e vertebrati minori del nostro paese (invertebrati, pesci, anfibi, rettili e micromammiferi, chiroterri inclusi).</p>

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
38	Aree terrestri di distribuzione di specie e habitat inclusi in Liste Rosse (IUCN, Red List of European Habitats, ecc)	NO, dati non cartografati.				SI	Entità o ambienti di rilevante interesse conservazionistico (ad. Es. Key Biodiversity Areas individuate dall'IUCN) sottoposte all'attenzione della comunità scientifica internazionale per la loro rarefazione o vulnerabilità, di cui tener conto in ambito pianificatorio al fine di non degradarne lo stato di conservazione, anche ai sensi della Convenzione di Berna e della Diversità Biologica (CBD).
39	Aree terrestri di distribuzione di specie e habitat di interesse comunitario, fuori dalla Rete Natura 2000.	E' disponibile il dato su griglia 10 km x 10 km, come da reporting direttiva Habitat.				SI	Mentre all'interno della Rete Natura2000 ogni piano o progetto è sottoposto a specifica azione di valutazione per gli eventuali impatti su specie o habitat di interesse Comunitario, fuori dalla Rete va comunque garantita la stabilità delle popolazioni di tali specie e le superfici di tali habitat, numeri che vanno rendicontati nell'ambito dell'attuazione della Direttiva Habitat secondo l'art 17 della Direttiva stessa, che prevede la rendicontazione sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse Comunitario dentro e

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							fuori dalla Rete Natura 2000. http://cdr.eionet.europa.eu/it/eu/art17/ .
40	Aree terrestri e marine di distribuzione di specie di cui alla Direttiva Uccelli	E' disponibile il dato su griglia 10 km x 10 km, come da reporting direttiva Uccelli.				SI	Per la terraferma: mantenimento e conservazione di habitat importante per le esigenze ecologiche di tutte le specie di uccelli, anche fuori le ZPS (art. 1 e 3 DU). La rendicontazione sullo stato di conservazione delle specie tutelate dalla DU viene effettuata in base all'art. 12 su tutto il territorio nazionale. Per il Mare: aree protette nel quadro di quanto previsto dall'applicazione della Direttiva europea Uccelli. La prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura è stata proprio la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che rimane in vigore e si integra all'interno delle disposizioni della Direttiva Habitat. La Direttiva chiede agli Stati membri di adottare un regime generale di protezione delle specie, che includa una serie di divieti relativi a specifiche attività

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
41	Aree marine di distribuzione di specie e habitat protetti di cui alla Direttiva Habitat	E' disponibile il dato su griglia 10 km x 10 km, come da reporting direttiva habitat.				SI	<p>di minaccia diretta o disturbo.</p> <p>La Direttiva Habitat ha lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento e, ove necessario, il ripristino, di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie di interesse.</p> <p>Alcune di queste specie, come il tursiopo <i>Tursiops truncatus</i> e tutte le specie di cetacei e la tartaruga <i>Caretta caretta</i>, sono specie che presentano ampia distribuzione pelagica anche in ambiti spaziali siti oltre le 12 M dalla costa (ambito spaziale "protetto" dal D.L. 22/06/2012 n.83). Il dato così riportato da luogo ad una distribuzione data da estrapolazione, quindi non reale ma per algoritmo, considerando la maglia troppo larga per gli oggetti considerati dal piano. La griglia di 10km x 10km ha una risoluzione troppo bassa ad esempio per</p>

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
							concessioni inferiori ai 100 km ² , che rischierebbero di non essere considerate per un nodo di valore reale.
42	Aree marine sensibili a causa di particolari caratteristiche oceanografiche, tratti di mare interessati da un intenso traffico navale in entrata e in uscita da porti pescherecci e commerciali e le aree marine con particolare intensità dello sforzo di pesca.	parzialmente				SI	Saranno da verificare nelle valutazioni di approfondimento gli impatti cumulativi esercitati dalle attività portuali nei porti principali, incluse le attività di pesca, considerando i traffici di navigazione attuali e futuri previsti dal Piano dei Porti e dalle attività portuali.
43	Aree agricole ad alto valore naturale (AVN).	Si, dati inseriti nel sinacloud se forniti dalle Regioni				SI	Aree sensibili per la conservazione di una particolare biodiversità strettamente connessa alla presenza di un habitat agricolo.
44	Aree di ricarica delle falde acquifere di grande estensione	SI Dati inseribili nel Sinacloud se forniti dalle Regioni				SI	Da considerare nelle successive fasi valutative sito specifiche con studi specifici e progettazione delle aree di rispetto relative al punto dell'area dei pozzi.

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
45	Siti di interesse archeologico	Dati presso le Soprintendenze				SI	si richiama che alle aree archeologiche note va aggiunto un numero considerevole di aree potenzialmente a rischio, e pertanto si richiede di porre particolare attenzione nel riconoscimento di queste ultime, anche perché tutte le fasi connesse alla ricerca e alla estrazione degli idrocarburi presentano criticità per le quali vanno predisposte adeguate misure di verifica preventiva ed eventualmente di mitigazione. Gli interventi dovranno essere preventivamente sottoposti alle procedure previste in sede di legislazione sull'archeologia preventiva (VPiA), per cui sarà necessario procedere, già in fase di progetto di fattibilità, alla redazione della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. segnalando altresì l'opportunità di interlocuzione con gli Istituti territoriali di tutela e i Parchi Archeologici
46	Zone di pianura costiera di minima	SI Da verificare				SI	Zone di minima elevazione sul livello del mare e quindi

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	elevazione (<3,5 m) s.l.m.	con le Regioni la disponibilità del dato al dettaglio richiesto.					potenzialmente esposte al rischio di inondazione dal mare (considerando tale ogni altimetria minore di 3,5 m s.l.m.m.), e per le zone intermedie o comprese tra queste e tra queste e la costa. [3,5 m s.l.m.m. quale quota di minima sicurezza rispetto ai valori limite di alta marea di +2,5 m e di eustatismo di +1 m atteso per gli anni 2100 e 2150 [Previsioni di eustatismo globale medio IPCC 2021, sulla base dell'andamento 1995-2014, per gli anni 2100 e 2150: rispettivamente +0,57 m e +0,94 m come valore mediano dell'intervallo di previsione di confidenza media nello scenario climatico IPCC 'medio' SSP2-4,5; e rispettivamente +0,63 e +1,00 m valore limite superiore dell'intervallo di previsione di confidenza media nello scenario climatico IPCC 'ottimistico' SSP1-2,6 ([Box TS.4, Figure 1, TS-121, Technical Summary IPCC AR6 WGI]).
47	Zone depresse (a drenaggio	SI Da verificare				SI	Zone di bassura e zone depresse nelle quali il drenaggio delle acque

	Categoria	Cartografabile	Vincoli assoluti	Vincoli aggiuntivi di esclusione	Buffer già previsti o valutabili a priori	Vincoli di attenzione/ approfondimento da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche	Motivazione o Sensibilità nei confronti del PiTESAI
	meccanico)	con le Autorità di Bacino e Regioni la disponibilità del dato al dettaglio richiesto.					meteoriche è garantito meccanicamente (da idrovore), qualunque sia la loro collocazione altimetrica.
48	Aree interessate da attività zootecnica riconosciuta di pregio.	SI Da verificare con le Regioni la disponibilità /reperibilità dei dati concernenti tali attività				SI	Aree agricole interessate da attività zootecnica riconosciuta di pregio.

**per questo vincolo il dato è in fase di controllo e acquisizione da parte di Ispra*

***per questo vincolo i dati richiesti durante la fase di consultazione sono parziali o mancanti in quanto ancora non pervenuti dalle Amministrazioni a cui sono stati richiesti*